

## PERCHE' IL DIRITTO DEI LAVORI CONTINUA AD AMPLIARSI CONTRIBUTO DEL DIRITTO PENALE DEL LAVORO

*Con il lungo saggio che si presenta in questa introduzione della nostra rivista, che - non dimenticheremo mai di ricordare a tutti - ha scelto, insieme alla Collana da me diretta, il significativo titolo di "Diritto dei Lavori", inizia la collaborazione di due ancor giovani ma già validi ed affermati professionisti, impegnati in un'area estremamente significativa del diritto del lavoro, oggi da noi volutamente allargato ai "lavori".*

*Il diritto penale del lavoro negli ultimi anni, forse più esattamente negli ultimi mesi, ha acquisito una rinnovata vigoria attraverso i contributi che, mese dopo mese, arricchiscono la cultura giuridica e, soprattutto, rafforzano l'interesse, degli operatori del diritto ed insieme di tutti i cittadini, verso la tutela, talvolta drammaticamente più richiesta e sentita, dei diritti dei cittadini-lavoratori e, come si vedrà anche attraverso la lettura di questo saggio nelle pagine immediatamente successive, di tutti i cittadini interessati alla più piena applicazione ed al più generale rispetto del dettato costituzionale in tema di salute e di dignità psico-fisica di tutti. In una società, capitalistica e post-capitalistica, che nella accelerazione dei tempi di produzione e di consumo di beni e ricchezze, nelle cicliche crisi di assestamento e di aggravamento, talvolta, delle condizioni di vita e lavoro, nell'attività quotidiana, si finisce spesso col dimenticare il rispetto, o forse meglio col negare ogni rispetto, in tema di garanzia del*

*bene primario, la vita di ognuno, da vivere nella sua più ampia ricchezza di valori e nel suo significato più vero.*

*Così, in particolare negli ultimi anni dopo la legge 123 del 2007, il cd. T.U. 81/2008 applicativo della stessa, novellato e, come scrivono gli autori del saggio che segue, parzialmente "evirato" dalla recente novella del D. Lgs. 106/2009, il campo di applicazione, e di studio conseguente, della normativa penalistica a tutela della salute dei lavoratori, ma, più ampiamente di tutti i cittadini, finisce col vedere sottoposte ad attenta rilettura e revisione norme tradizionali anche in tema di tutela processuale dei diritti degli interessati.*

*Questa rivista, ed in voluti parallelo e sintonia la Collana di diritto dei lavori, non potevano non interessarsi a questi temi e vedono così, non a caso, apparire insieme, da un lato, su queste pagine il lungo contributo, particolarmente critico e stimolante, di Bonanni e Sborgia e, dall'altro di un testo di diritto penale del lavoro della giovane Allieva Daniela Cervellera, sempre per i tipi dello stesso Editore.*

*Così si coglie in questa sede l'occasione per ricordare anche che il Centro Studi di diritto dei lavori ha ampliato la sua attività a questa nuova area, quella appunto del diritto penale del lavoro e dei lavori, necessariamente dovendo fare i conti con confronti internazionali e, in particolare, comunitari. Si offre così a tutti una "palestra" per contributi critici e per forme di collaborazione, attraverso l'invio di sentenze significative, di articoli, di monografie, che servono a sviluppare l'area di intervento del Centro, a sua volta impegnato in nuovi rapporti sul territorio e nel mondo dell'Accademia, della ricerca applicata e funzionale ad una nuova realtà sociale che veda sempre più*

*protette condizioni, modalità, contenuti delle prestazioni di lavoro dei cittadini.*

*Il saggio di Bonanni e Sborgia è particolarmente critico verso una legislazione che si è mostrata recentemente insieme vitale quanto incerta nel dare concretezza e pregnanza alla tutela di diritti dei lavoratori e di tutti i cittadini. L'accentuato spirito critico degli autori non si esaurisce però in una sterile attività logico-distruttiva e quindi in una critica improduttiva. La ricostruzione del ruolo degli enti e delle associazioni di tutela diffusa dei diritti dei cittadini attraverso la costituzione di parte civile nel processo penale, costituiscono insieme una strada di riferimento ed una proposta per dare concreta e profonda effettività alle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, non soltanto nell'interesse dei lavoratori ma di tutti coloro che in questi luoghi si trovino per avventura ad operare, rivitalizzando, come prima si notava, e nuovamente offrendo spazi di interventi diretti alle norme costituzionali, altrimenti sottoposte da un lato all'oblio e dall'altro ad una lenta corrosione critica, sotto l'influenza di dottrine, più o meno palesemente eterodirette, volte a sostenere un presunto "invecchiamento" della nostra Carta fondamentale che, viceversa, proprio attraverso le leggi applicative quali quelle sulla sicurezza e la tutela dei lavoratori-cittadini, mostrano ancora tutta la loro attualità.*

**Gaetano Veneto**